

*Dedalo* col motto *his artibus* per significare che ci vuole l'arte di Dedalo per liberarsi dalla prigione dell'amore. A pag. 167. un *Cane* colla parola *incassum* a denotare che i malvagi erano oppressi, e indarno mormoravano contra la giustizia e integrità di *Bernardo Veniero* duca in Candia; così pure a p. 168 si dice che il Crasso figurò diversi emblemi ed imprese in un libretto a lode del suddetto *Bernardo Veniero* duca in Candia dimostranti il buon governo, le quali dal Ferro sono addotte in varii luoghi; e qui per dimostrare l'ubbidienza e lo amore de' sudditi verso di lui figurò un *cane* in atto di ballare col motto *vel nota fides et amor* (1); e a pag. 507 un *mulino* allusivo alla prontezza del Crasso nel ricevere i comandamenti del *Veniero*. A p. 174 un *Pileo*, o *Cappello* col motto *e servitute libertas* denotante la racquistata libertà, allusivo a *Luigi Cappello*; e per lo stesso *Luigi Cappello* un altro emblema, o impresa col motto *vitam potius quam libertatem* che, cioè, per difender la libertà della Repubblica sarebbe pronto a dare perfino la vita. (p. 602).

*Opere del Crasso manuscritte.*

1. *De re Testamentaria libri VI.*
2. *De re Politica libri XXIV.* Ambedue queste opere sono accennate dagli Accademici Incogniti, e dal Papadopoli il quale attesta di averne veduti i primi libri da lui chiamati *elegantissimi*.
3. *Balba Gens a Nicolao Crasso philosopho et J. U. C. conscripta.* manus. in fol. cartaceo era appresso Apostolo Zeno.
4. *Baduaria Gens.* Favellando il Crasso nel precedente libro che tratta della patrizia Veneta Casa de' Balbi, di Girolamo Balbi figliuolo di Luigi all'anno 1511 dice: *Quot quantaque existant advocatorii Triumviratus munera superius in Baduaria gente declaravimus.*

5. *Cornelia Gens.* Di questi tre libri, o meglio opuscoli intorno a tre case patrizie nostre non vidi che il primo che sta in un codice miscell.<sup>o</sup> cartaceo in fol. piccolo nella Marciana (classe XI. cod. LXVIII) e s'intitola *Balba gens a Nicolao Crasso philosopho ac I. U. C. conscripta.* Comincia: *De Balbae gentis origine et praestantia. Caput p.<sup>m</sup> Balba pervetusta et nobilissima gens Roma profecta...* Termina *rebus in orientem transmittendis executor ut vocant senatus consulto creatus est. at paulo post in coelum evolavit.* Opuscolo di dodici carte, ma non è molto interessante per notizie recondite.

6. *L'Andreade ovvero Venetia conservata poema heroico in ottava rima.* Si narra la vittoria riportata da Andrea Contarini Doge sopra i Genovesi a Chioggia. L'opera è divisa in più libri, con un'ottava per argomento premessa ad ogni libro. Ma il codice che ne esaminò, e ch'era di Apostolo Zeno (mss. Marciano classe IX. num. 213) è imperfetto. L'argomento del primo libro è il seguente:

» Duce fa il gran Senato il proprio Duce,  
 » E nove genti, e nove armate appresta.  
 » L'empie squadre d'Averno Averno adduce,  
 » Che fan l'onda salir empia e funesta.  
 » S'ergono i preghi a la divina luce:  
 » Vinto è l'inferno, e la crudel tempesta.  
 » Dà Marco il proprio anello al Duce pio.  
 » Grato ognun porge il cor zelante a Dio.  
 Seguono 93 stanze, l'ultima delle quali è la seguente:

» Volano al Santo allor tutte le genti  
 » Che il miracol gentile ha certe prove,  
 » E con puri del cor pietosi accenti  
 » Grazie rendono a lui che grazie piove.  
 » Tra le fiamme del Cielo ardon le menti  
 » Nè vil affetto il sen turba o commove,  
 » Che qualor pura fe l'anima informa  
 » Peni pur o gioisca ha Dio per norma.

Il codice sembra essere corretto e in par te scritto dalla stessa mano dell'autore. Era anonimo veramente; ma Apostolo Zeno di suo pugno scrisse di *Nicolò Crasso cittadino Veneziano.*

(1) *Flaminio Cornaro nel vol. II. p. 440 della Creta Sacra all'anno 1614 pone duca in Candia il detto Bernardo Veniero figlio di Angelo, e dice che avendo aspramente trattati i Cretesi nello esigere le vettovaglie del frumento, essi ricorsero al Doge e al Senato Veneziano reclamando le ingiustizie del duca Veniero. Il Senato accolse le preghiere ordinò che rimessi gli arbitrii del Veniero, fossero rimesse le cose nello stato di prima. Quindi non so come il Crasso potesse lodare il buon governo del Veniero.*